

RELAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'EMERITATO AL PROF. MARIO BUSSOLETTI

1. Mario Bussoletti si laurea all'Università La Sapienza di Roma con quello che da allora sarebbe divenuto il suo Maestro, il prof. Giuseppe Ferri.

Diviene assistente ordinario, sempre alla Sapienza, nell'anno accademico 1978/'79 e dall'anno successivo comincia la propria, più che quarantennale, attività didattica, dapprima come professore incaricato di Diritto industriale all'Università G. D'Annunzio di Pescara, poi, dall'anno accademico 1981/'82, come professore associato di Diritto bancario all'Università La Sapienza, poi professore straordinario di Diritto commerciale all'Università di Perugia dall'anno accademico 1990/'91 fino alla sua chiamata alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre nell'anno accademico 1996/'97, cattedra che ricopre fino al 2021.

2. L'attività scientifica di Mario Bussoletti denota rigore, precisione, attenzione ai profili sistematici e meticolosa considerazione dei risvolti applicativi delle singole scelte operate.

Negli anni della formazione si dedica a una varietà di interessi di ricerca, dedicando comunque particolare attenzione al dato contabile quale strumento di rappresentazione della realtà d'impresa, ma occupandosi anche di istituti del diritto cartolare, societario e concorsuale.

La sua prima monografia è del 1985 (*Le società di revisione*, Milano, 1985) e costituisce il primo significativo lavoro organico apparso in Italia dedicato a quelle che, nel tempo, sarebbero diventate, nel diritto societario e del mercato dei capitali dell'economia capitalistica sempre più finanziarizzata, dei veri e propri *gatekeepers*. Tali prospettive sono lucidamente prefigurate in questo studio monografico, dove l'attività di revisione contabile e il ruolo della società di revisione vengono inquadrati al crocevia di un sistema di controlli preposto alla tutela di interessi tanto privati quanto pubblici e di mercato.

Con rigore di metodo, l'opera concilia le due distinte prospettive dalle quali la revisione contabile si presta ad essere analizzata, cioè dapprima l'*attività* di revisione contabile, poi il profilo dei *soggetti* che la esercitano.

Sotto il primo aspetto, il lavoro di Mario Bussoletti, traendo spunto dall'occasione di esame della revisione contabile, svolge in realtà un'attenta ricostruzione di quella che, a monte, costituisce l'oggetto della revisione, cioè l'attività contabile condotta dall'impresa. Egli quindi analizza l'*iter* seguito dai contabili, dalla rilevazione del fatto di gestione alla sua iscrizione in bilancio. Mario Bussoletti evidenzia come tale attività non costituisca l'unica forma di controllo contabile contemplata dall'ordinamento societario, ma vada inquadrata nel confronto con altre fattispecie di attribuzioni spettanti ai soci (quelli di s.r.l. o i soci non amministratori di società di persone), ai sindaci di s.p.a., all'ispettore nominato dal tribunale ai sensi dell'art. 2409 c.c. Dal contesto societario generale, egli distacca il sotto-ordinamento delle società quotate, nel quale indaga la posizione della società di revisione sia nel suo rapporto con la Consob, sia nell'ambito del sistema dei controlli interni della società. L'intreccio di queste due prospettive è centrale nella riflessione di Bussoletti e costituisce un nucleo di analisi fecondo per le ricerche che sono seguite, nel passaggio storico da un ordinamento di mercato ancora intriso di venature di dirigismo pubblico a un sistema nel quale la funzione di controllo sugli emittenti quotati è primariamente organizzata in ottica privatistica.

Il tema della funzione delle società di revisione nel sistema societario italiano è rimasto centrale nella riflessione giuridica di Mario Bussoletti, che ad esso dedicherà una voce nell'*Enciclopedia del diritto* oltre a interventi successivi in prestigiose riviste.

Nella stessa direzione di ricerca vanno altresì collocati i numerosi saggi che egli dedica al bilancio, con rinnovato interesse quando, nel sistema dell'Unione europea e in quello domestico, si affacciano i principi contabili internazionali IAS, causando una rivoluzione di prospettiva e di metodo nell'affrontare la rappresentazione bilancistica dell'attività d'impresa. Tema, questo, che costituisce il filo rosso della sua attività scientifica e della sua costante riflessione, come dimostra l'attivazione presso il Dipartimento di Giurisprudenza della nostra Università, caso pressoché esemplare nel panorama nazionale, di un corso di Diritto contabile.

Un ruolo importante nell'attività di studio di Mario Bussoletti è poi rivestito dalle società di persone, argomento solitamente meno indagato dalla giuscommerciale contemporanea, al quale egli ha dedicato voci enciclopediche che ancora oggi costituiscono punti di riferimento nella riflessione giuridica sulla tematica.

In particolare, si segnalano le voci “*Società semplice*” e “*Società in accomandita semplice*” nell’*Enciclopedia del diritto* (1990); nella prima, la compiuta ricostruzione del tipo è inquadrata guardando anzitutto al problema dell’individuazione dell’attività economica esercitabile dalle società semplici; nella seconda, trova ampio spazio di analisi la questione delle lacune di disciplina dell’accomandita semplice e dei criteri interpretativi che consentano di risolvere i casi dubbi, per esempio in ordine a diritti e obblighi del socio accomandante. A tali lavori ha fatto seguito, nel 1997, la voce “*Società in nome collettivo*” nel *Digesto delle discipline privatistiche*.

Nella sua produzione, Mario Bussoletti ha poi sempre mantenuto un costante interesse trasversale per il diritto bancario, mai considerato disgiunto dalle categorie giuscommercialistiche, studiando tematiche contrattuali (le accettazioni bancarie, le garanzie) e contabili (il bilancio delle banche quale sistema speciale della contabilità d’impresa), la partecipazione al capitale delle banche pubbliche e la trasformazione in società per azioni. Anche di tale perdurante interesse rimane traccia nella sua attività didattica, avendo egli insegnato Diritto bancario per oltre tre decenni in diverse Università.

Ma nella sua ampia produzione di articoli, pubblicati sulle riviste di maggiore prestigio nazionale, Mario Bussoletti ha indagato a fondo molteplici aspetti del diritto delle società di capitali. In diversi saggi si è occupato del procedimento scaturente dalla denuncia di gravi irregolarità *ex art. 2409 c.c.* Si segnala, in particolare, il lavoro dedicato a questo tema nel 2003, all’indomani della riforma del diritto societario (nella *Rivista delle società*). In tale saggio, che consente di cogliere alcune linee di fondo dell’intera novella legislativa, egli ha messo in luce – ma al contempo ridimensionato, sulla base di una lettura sistematica dell’istituto – i mutamenti negli interessi tutelabili con il procedimento in questione, con la apparente perdita di rilevanza delle irregolarità di gestione non produttive di danno o di quelle suscettibili di produrre danno per i soli soci.

In tempi più recenti ha infine studiato un tema lungamente dibattuto, su posizioni decisamente distanti tra giurisprudenza e dottrina, quello degli effetti della cancellazione della società, a seguito delle modifiche apportate con la riforma del diritto societario del 2003 e delle prese di posizione delle Sezioni Unite della Cassazione nel 2010 e nel 2013. In tali studi Mario Bussoletti si sofferma in particolare sul tema – già oggetto di attenzione in lavori precedenti, ad esempio in tema di società in nome collettivo – del regime applicabile alle

sopravvenienze (in particolare attive) che intervengono dopo la cancellazione della società: qui dimostra, con interpretazione allargata all'intero sistema delle società commerciali, la reversibilità dell'effetto estintivo conseguente alla cancellazione della società dal registro delle imprese.

Coerentemente con l'attenzione da sempre dedicata al sistema dei controlli, più approfonditamente affrontato sotto forma di attività di revisione, tanto obbligatoria quanto volontaria, nell'ambito delle società a responsabilità limitata si è da ultimo occupato dei diritti e poteri di controllo spettanti al socio. Dagli studi emerge, ancora una volta, l'attenzione critica ai nessi tra disciplina delle società di persone e della società a responsabilità limitata, da cui discende la soluzione, ad esempio, di questioni relative ai soggetti titolari del diritto di controllo sancito dall'art. 2476 c.c., la portata oggettiva di tale diritto, la questione della revoca cautelare dell'amministratore di s.r.l.

3. Mario Bussoletti ha insegnato per ben venticinque anni a Roma Tre, spaziando in vari campi della giuscommercialistica, dal Diritto commerciale (in particolare, dell'impresa e delle società) al Diritto bancario al Diritto contabile. Fu tra i primi professori chiamati, ancora negli anni "pionieristici" dell'allora Facoltà di Giurisprudenza.

In questo lungo periodo, egli ha insegnato con dedizione e costanza, dedicando ai propri collaboratori, ai laureandi e agli studenti le proprie energie e la propria passione, costituendo esempio di professionista e uomo di cultura per i più giovani e un supporto di esperienza ed equilibrio per i colleghi. Nell'insegnamento ha sempre profuso la propria attitudine ad una didattica concreta, attenta ai risvolti applicativi, consapevole della natura del diritto quale scienza pratica.

Giuseppe Grisi Andrea Guaccero Francesco Macario Enrico Mezzetti
Antonio Carratta Giampiero Proia Giuseppe Tinelli Vincenzo Zeno Zencovich
Gianluca Bertolotti Tommaso Di Marcello Giulio Sandrelli